



COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI

Provincia di Salerno



PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e punto n. 10 della relativa Circolare esplicativa del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24

ADOZIONE Delibera C.C. n. del
PARERE A.R.P.A.C. Nota prot. n. del
PARERE A.S.L. Nota prot. n. del
APPROVAZIONE Delibera C.C. n. del

RELAZIONE TECNICA- REL.01

LUCIANO ALFANO
ARCHITETTO

luciano.alfano@tiscali.it

luciano.alfano@architettisalernopec.it

ORDINE ARCHITETTI P.P.C. DI SALERNO

N.577

studio geologico a cura del dott

Geol. Vittorio Lucchese

MARZO 2018

1. PREMESSA

Il piano regolatore cimiteriale è uno strumento tecnico - sanitario reso obbligatorio ai sensi dell'art.9 della R.G. 12 del 24/11/2001 come modificato dalla L.R. n. 7 del 25/7/2013 dal Decreto del Presidente della Repubblica n.285 del 10 settembre 1990, con la funzione di disciplinare e programmare lo sviluppo futuro del cimitero.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria", ha rinnovato le disposizioni legislative di polizia mortuaria e cimiteriale ed in particolare ha normato la redazione dei Piani Regolatori Cimiteriali, la riduzione delle fasce di rispetto cimiteriali ed i progetti di costruzione e ampliamento dei Cimiteri. Chiarimenti e interpretazioni relativi a tali disposizioni sono stati forniti con la Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24 "Regolamento di polizia mortuaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285: Circolare esplicativa", pubblicata sulla G.U. n. 158 dell' 8 luglio 1993.

In particolare la normativa di riferimento è la seguente:

- "Redazione dei Piani Regolatori Cimiteriali": Art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e punto n. 10 della relativa Circolare esplicativa del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24;
- "Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale": Art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, come modificato dall'art. 28 della Legge 1 agosto 2002, n. 166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti";
- Art. 57 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;
- Art. 228 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- Art. 55 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e punto n. 11 della relativa Circolare esplicativa del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24.
- Legge Regionale 24 novembre 2001 n.12
- D.P.R. 15 luglio 2003 n. 254
- Legge Regionale 9 ottobre 2006 n. 20
- Legge Regionale 21 gennaio 2010 n. 2, art. 1, comma 75
- L.R. Campania 7/2013

Il comune di Giffoni Sei Casali è attualmente dotato di Piano Regolatore generale approvato con D.P.G.R.C. n.9685 del 01.06.1990, in assenza tuttavia di un'adeguata pianificazione relativa all'argomento in causa.

Si assume l'unico riferimento in materia ovvero il Regolamento comunale di polizia mortuaria vigente approvato con Deliberazione Consiliare n. 16 del 21.5.1977.

In osservanza del disposto di Legge art. 58 del D.P.R. 10/9/1990 n. 285 e C.M.S. 24/6/1993 n. 24 art 10, per meglio rispondere alle esigenze e alle richieste attuali e future e per migliorare l'accesso e la fruibilità degli spazi, l'Amministrazione Comunale di Giffoni Sei casali ha determinato di dotarsi quindi di un Piano Cimiteriale ai sensi dell'art.9 della R.G. 12 del 24/11/2001 come modificato dalla L.R. n. 7 del 25/7/2013 incaricando lo scrivente architetto Luciano Alfano per la

redazione con Determina del responsabile dell'Area Tecnica n. 294 del 23.10.2017 Reg. gen. 625 del 23.10.2017. L'impianto cimiteriale è inoltre sottoposti, a livello locale, al "Regolamento comunale di polizia mortuaria" APPROVATO CON Delibera di C.C. n. 16 del 31.5.1977

In merito alla redazione dei Piani Cimiteriali l'art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 prescrive che gli uffici comunali competenti devono dotarsi di una planimetria in scala 1:500 dei cimiteri esistenti, estesa anche alle zone circostanti. Secondo la nota prot. n. 1867/48/767 del 17 marzo 1995 dell'Assessorato Assistenza Sanitaria le previsioni/prescrizioni contenute nei piani cimiteriali devono essere verificate almeno ogni vent'anni. La planimetria sopraccitata dovrà comunque essere aggiornata ogni cinque anni o quando siano creati nuovi Cimiteri o siano soppressi quelli esistenti o quando questi ultimi siano soggetti a modifiche ed ampliamenti.

Sono stati considerati alla base del presente studio vari elementi statistici quali **l'andamento medio della natalità e della mortalità** nell'area di competenza territoriale del cimitero di Giffoni Sei Casali, sulla base dei dati **dell'ultimo decennio** fornito dall'Ufficio di Stato Civile, allo scopo di elaborare le necessarie previsioni nell'arco del prossimo ventennio 2018-2038. Di fondamentale importanza la valutazione della struttura cimiteriale esistente, distinguendo la dotazione attuale dei posti-salma per sepoltura, secondo le attuali tipologie impiegate e la dinamica utilizzativa nelle forme percentuali.

Si altresì valutato, nell'ipotesi di maggiori quantità di posti-salma in dipendenza dei fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni e cremazioni la ottimizzazione razionale delle aree e dei manufatti nel cimitero attuale.

Lo studio, inoltre, comprende indicazioni tecniche relative alla manutenzione dell'esistente ed alla progettazione di nuove strutture e, in quanto spazio pubblico, deve rispettare le disposizioni relative all'accessibilità ed all'eliminazione delle barriere architettoniche, individuando percorsi e servizi adeguati ai portatori di handicap.

Validità ed efficacia del Piano Regolatore Cimiteriale

Il Piano Regolatore Cimiteriale secondo quanto previsto al capo II art. 43, del Regolamento di Polizia Mortuaria recepisce la necessità del servizio nell'arco di almeno vent'anni. Inoltre, come disposto dall'art. 43, punto 8, ogni dieci anni il Comune è tenuto a revisionare il Piano Regolatore Cimiteriale per valutarne possibili variazioni di tendenza delle sepolture. Gli elaborati grafici ogni cinque anni dovranno essere aggiornati, o nel caso in cui vi siano modifiche ed ampliamenti ai sensi dell'art. 54, capo X del D.P.R. n. 285/1990.

Le previsioni ed i vincoli del Piano Regolatore Cimiteriale hanno efficacia nei confronti dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, nei limiti previsti dalla legislazione nazionale e regionale in materia. Per quanto non previsto dal P.R.C. si fa riferimento al Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e al D.P.R. n. 285/1990 nonché alla circolare ministeriale n. 24/1993.

3 . FASI OPERATIVE

Per l'analisi dello stato di fatto si è provveduto ad esaminare il materiale cartografico e tecnico disponibile depositati negli archivi comunali purtroppo non sempre corrispondente ed aggiornato rispetto all'attualità dei luoghi relativamente agli ampliamenti e/o manutenzione;

Tale circostanza ha reso inevitabile procedere ad un rilievo architettonico integrativo del cimitero e dell'intorno al fine di rendere possibile la ricostruzione della conformazione geometrica della struttura cimiteriale dei suoi stessi confini.

Si è reso necessario procedere ad un rilievo architettonico dell'intera area cimiteriale e delle aree circostanti- anche ai fini della determinazione dell'area di rispetto - per mettere in evidenza lo stato attuale delle sepolture, la dotazione effettiva di posti disponibili e la loro rispondenza alla normativa vigente, i servizi presenti all'interno e all'esterno del cimiteri e le carenze strutturali riscontrabili.

Inoltre presso l'ufficio demografico del comune di Giffoni Sei Casali si è provveduto al reperimento di dati relativi alla popolazione residente e con la consultazione diretta degli archivi presenti presso l'ufficio cimiteriale a quelli di mortalità;

Data l'impossibilità di reperire dati ed informazioni relativi alle sepolture della struttura cimiteriale si è reso necessario effettuare un rilievo puntuale relativo a ciascuna sepoltura esistente nell'intera area in modo da elaborare tabelle e grafici che mettessero in evidenza le disponibilità attuali e la presunta richiesta di posti.

Si altresì effettuata con la preziosa collaborazione professionale del dott. geol. Vittorio LLucchese una Perizia geologica con prove meccaniche penetrometriche nel terreno nei punti significativi dell'area cimiteriale al fine di appurare la natura e le caratteristiche mineralogiche del terreno dei campi di inumazione. Sono stati prelevati alcuni campioni di terreno nei vari campi di inumazione del cimitero e successivamente sottoposti ad analisi al fine di definirne la granulometria e la composizione mineralogica, così da stabilire l'effettiva capacità di mineralizzazione dei cadaveri.

4. CONTENUTO DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Il presente **PIANO REGOLATORE CIMITERIALE** (p.r.c.) è costituito dai seguenti elaborati

1	RELAZIONE TECNICA - REL. 01	Tipologie di sepoltura previste e relative ricadute ambientali, delle località, in relazione alle ubicazione, l'orografia, estensione dell'area e la natura fisico-chimica del terreno, la profondità e la direzione della falda idrica
2	RELAZIONE TECNICA-SANITARIA REL.02	Descrizione l'area, la via di accesso, le zone di parcheggio, gli spazi e i viali destinati al traffico interno, le eventuali costruzioni accessorie previste quali deposito di osservazione, camera mortuaria , sale di autopsia, cappelle, forno crematorio, servizi destinati al pubblico ed agli operatori cimiteriali, alloggio del custode nonché impianti tecnici.
3	RELAZIONE TECNICA REL.03	Norme tecnico amministrative per l'area cimiteriale
4	RELAZIONE TECNICA REL.04	Studio geologico -meccanico - fisico - chimico dell'area cimiteriale esistente
4	ALLEGATO E.G. 01	ELABORATO GRAFICO- Tavola di inquadramento urbanistico (estratto PRG)
5	ALLEGATO E.G.. 02	ELABORATO GRAFICO - Planimetria dello stato di fatto del cimitero in scala 1:500 con indicazione delle zone circostanti e le costruzioni ricomprese nell'area di rispetto cimiteriale, le vie di accesso, parcheggi interni ed esterni, sepolture distinte per tipologia, servizi interni ed esterni e delle costruzioni accessorie
6	ALLEGATO E.G.. 02-A	ELABORATO GRAFICO - Planimetria dello stato di fatto del cimitero in scala 1:200 con indicazione delle sepolture distinte per tipologia, servizi interni ed esterni e delle costruzioni accessorie
7	ALLEGATO E.G.. 03	ELABORATO GRAFICO - Planimetria di progetto scala 1:500
8	ALLEGATO E.G.. 03-A	ELABORATO GRAFICO - Planimetria di progetto scala 1:200
9	ALLEGATO E.G.. 04	ELABORATO GRAFICO – Inquadramento territoriale 1: 5000

5. -TIPOLOGIE DI SEPOLTURA ESISTENTI

L'area cimiteriale in esame è composta fondamentalmente da due parti distinte: una originaria più antica, la cui costruzione è databile al 1860 della consistenza complessiva di mq. 3250,00 e una zona complementare di ampliamento, sviluppata in adiacenza a partire dagli anni 80 della consistenza complessiva di mq. 3.370,00..

Nel nucleo storico sono prevalenti sepolture in **cappelle gentilizie private**, in **tumuli inumati** su due livelli oltre a **tombe di famiglia con loculi in ipogeo** accessibile a mezzo pietra sepolcrale mentre nella parte di ampliamento recente, oltre ai campi di inumazione tradizioni, risultano diffusa la tipologia di sepoltura delle **cappelle gentilizie private** dotate di ossari e loculi anche in ipogeo oltre che di **edifici per colombari** sia trasversali che a fornetto anch'essi contenenti cellette ossario, oltre a **tombe di famiglia con loculi in ipogeo** con accesso mediante lastra sepolcrale a slitta nonché tombe singole per la inumazione dei defunti.

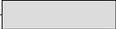
A-1 FOSSA PER INUMAZIONE SINGOLA 

A-2 TUMULAZIONI

A - IPOGEO ACCESSIBILE MEDIANTE BOTOLA CON LOCULI LATERALI 

B - N.2 INVOLUCRI CLS SOVRAPPOSTI INTERRATI 

C - COLOMBARIO EPIGEO 

D - OSSARIO EPIGEO 

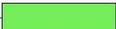
A-3 CAPPELLE GENTILIZIE PRIVATE

A- LOCULI LATERALI 

B - IPOGEO CON LOCULI ACCESSO BOTOLA INTERNA 

C - CELLETTE OSSARIO 

A-4 COLOMBARI

A- LOCULI LATERALI 

B - LOCULI A FORNETTO 

C - CELLETTE OSSARI 

A- 5 CELLETTE OSSARIO 

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE DI GIFFONI SEI CASALI

proprietà comunale

proprietà comunale



6. -INUMAZIONI TIPOLOGIA A1

Il capo XIV del D.P.R. n. 285/90 regola la realizzazione e la gestione dei campi da destinarsi all'inumazione. I campi suddetti devono essere collocati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per il livello della falda idrica. I campi di inumazione sono divisi in riquadri, e l'uso delle fosse deve farsi cominciare dall'estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità. Ogni fossa deve essere contraddistinta, a cura del Comune, da un cippo costituito da materiale resistente all'azione disagregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo. Sul cippo sarà applicata una targhetta indicante il nome e cognome e data di nascita e morte del defunto. I vialetti tra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati lungo la zona di m. 0,50 che separa fossa da fossa e devono essere provvisti di sistemi fognari destinati a convogliare le acque meteoriche lontane dalle fosse di inumazione.

Ai sensi degli art. 71, 72 e 73 del D.P.R. 285/90 ciascuna fossa per inumazione deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di campagna del Cimitero e, dopo che vi sia stato deposto il feretro, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie. Per l'inumazioni di cadaveri di persone con più di dieci anni la fossa deve avere, nella parte più profonda, una lunghezza di m. 2,20 ed una larghezza di m. 0,80, riducibili, nel caso di cadaveri di bambini con età inferiore a 10 anni, alle misure rispettivamente di m. 1,50 e m. 0,50 (tra le fosse la distanza deve essere di almeno 0,50 metri su ogni lato).

Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione occorre tenere presenti anche l'inumazione di salme non completamente mineralizzate provenienti da esumazioni o estumulazioni e di eventuali eventi straordinari (terremoti, epidemie, ecc.) che possono richiedere un gran numero di inumazione.

Il cimitero del comune di Giffoni Sei Casali dispone di campi di inumazione limitati all'ampliamento operato a partire dagli anni 1980, per una superficie complessiva pari a mq. di cui già utilizzatala limitata disponibilità di superficie residua di terreno da destinare sia alle inumazioni ordinarie che a questi ultimi usi (aree libere circa mq 268) dovrà essere tenuta in considerazione per prevedere adeguati ampliamenti che, come si vedrà nella parte dedicata alle previsioni ventennali, si renderanno necessari.

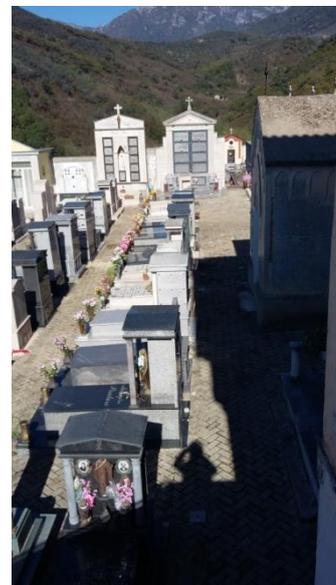
Nella allegata planimetria relativa alla zonizzazione dell'area cimiteriale di Giffoni S.C. - che ne illustra le diverse tipologie di sepoltura - vengono evidenziate le aree di inumazione esistenti sia libere che in uso ed



individuate con apposita campitura cromatica con riferimento ad una legenda generale. La valutazione delle dimensioni necessarie per il campo di inumazione, al fine di rispettare le disposizioni normative vigenti, è riportata nelle pagine seguenti.

7. -TUMULI INUMATI – TIPOLOGIA A 2_B

Buona parte delle sepolture effettuate negli anni passati nella parte antica del cimitero di Giffoni Sei Casali nell'ambito dei sei terrazzamenti (CAMPO 1-6) si è configurata mediante attraverso la utilizzazione della tipologia di tumuli cementizi interrati contenenti le base, posti a contatto tra loro su doppio livello, posti al di sotto del livello del piano calpestabile e recanti in sommità una lapide funerario in marmo con le generalità dei defunti. Di tale sistema di sepoltura - nella impossibilità di effettuare verifiche dirette - non si conoscono i dettagli tecnologici, dimensionali e costruttivi.



8. -TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIE IPOGEE - TIPOLOGIA A2_A A2_C A2_D



Questa tipologia di tombe di famiglia a sarcofago - presente sia nella parte antica del cimitero che in quella di recente ampliamento (CAMPI 2-3-5-6-7-12-13)- si sviluppa principalmente - nella variante **A2_A** sotto il livello di campagna, presentando esteriormente la sola parte monumentale/commemorativa rivestita in materiale lapideo a occultare l'accesso e la sottostante struttura che avviene mediante un vano di adeguate dimensioni protetto da una lastra marmorea sepolcrale.. Sono generalmente costituite da due file di tre loculi sovrapposti che prospettano su un vano centrale libero ("vestibolo") che è accessibile, tramite apposita botola superiore, solo agli operatori per la movimentazione dei feretri.

Sono presenti altresì poche sepolture in **loculi epigei**, realizzati nel contesto superiore del monumento funebre privato - tipologia **A2_D** - nell'ambito dei quali sono disposte bare trasversali o - in alternativa complementare anche loculi di minore dimensione allo scopo di raccogliere resti mortali residuali alla decomposizione e cremazione - tipologia **A2_D**.



9. -TUMULAZIONE IN LOCULI - **TIPOLOGIA A4_A – A4_B -A4_C**

Il capo XV del D.P.R. n. 285/90 nomina la costruzione dei loculi per le tumulazioni e definisce le procedure da seguire per la corretta tumulazione dei feretri, mentre al capo XVIII sono definite le procedure per la concessione di aree a privati ed enti per la costruzione di sepolture private. Si intende per tumulazione la sepoltura di feretri, cassette di resti o urne cinerarie, in opere murarie (loculi) costruite dal comune o dai concessionari. Ogni feretro deve essere posto in loculo o tumulo o nicchia separati ed ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro. La struttura del loculo e del manufatto (i loculi possono essere a più piani sovrapposti), sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche. Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg/mq. Le pareti dei loculi sia verticali che orizzontali devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi e ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno, in modo da evitare l'eventuale fuori uscita di liquido. La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna. E' consentita altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica. Le dimensioni interne dei loculi consigliate sono le seguenti: lunghezza: 2.25 metri larghezza: 0.75 metri altezza: 0.70 metri

Nel corso dei decenni sono stati edificati dal comune di Giffoni Sei Casali dodici strutture a parete per colombari ed ossari orientati sia trasversalmente che fornetto così come individuati in planimetria allegata con le lettere da A ad I, per complessivi n.156 loculi laterali a cui corrispondo

in pari numero ossari e n. 71 suddivisi in n. 1 colombari – BLOCCO A,B,C,D,E,F,G,H,L,M,N - loculi longitudinali (a fornetto) - BLOCCO I – sviluppati su tre o quattro fasce longitudinali.



Le predette strutture di sepolcrali sono cedute in concessione ai privati per sepolture individuali. L'art. 72 comma 2 del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale approvato con D.C.C. n. 16 del 31 maggio 1977 stabilisce che il diritto di concessione individuale ha la durata di 30 anni dalla data della tumulazione della salma per la quale il loculo è stato concesso (le concessioni più vecchie hanno tempi di scadenza più lunghi). Alla scadenza di tale termine il comune rientrerà in possesso del loculo, facendo porre i resti mortali nell'ossario comune; è riservata però agli eredi la facoltà di rinnovare la concessione per uguale periodo di tempo dietro pagamento dell'intero diritto di concessione in vigore all'epoca della scadenza. I resti mortali potranno essere collocati anche in speciali loculi ossario individuali.

10. -TOMBE DI FAMIGLIA – CAPPELLE GENTILIZIE PRIVATE - TIPOLOGIA A3_A A3_B A3_C

Nel Cimitero del comune di Giffoni Sei Casali sono state concesse a privati 26 aree per cappelle gentilizie delle quali n.17 risultano edificate fuori terra mentre n. 5 soltanto nella parte ipogea ed attendono di essere completate. Tali tipologie sepolcrali sono dotate tutte di loculi in ipogeo, una parte di loculi in epigeo (n.11) e cellette ossario in epigeo (n. 1) siccome individuate sulla planimetria. Restano escluse da questo computo le cappelle più vecchie situate esclusivamente nel cimitero antico. Per queste ultime le concessione più vecchie risultano perpetue, mentre quelle più recenti hanno la durata di 50 anni salvo rinnovo (art. 77 del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale).

Lo stesso Regolamento stabilisce che tali costruzioni di tombe di famiglia deve essere approvata dall'autorità comunale su conforme parere della Commissione Edilizia.(art 74 r.p.m.)

I lavori di ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di completamento delle tombe di famiglia esistenti, ed ogni eventuale abbellimento o decorazione delle stesse, non potranno essere eseguiti senza il preventivo permesso scritto dell'amministrazione comunale.



11. -OSSARIO - **TIPOLOGIA A5**

Il D.P.R. n. 285/90, all'art. 67 prescrive che ogni Cimitero deve essere dotato di un manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni o che a seguito di estumulazione si trovino in condizione di completa mineralizzazione e non siano richieste dai famigliari per altra destinazione nel Cimitero. L'ossario deve essere costruito in modo che le ossa siano sottratte alla vista pubblica.

L'ossario comune esistente nell'area cimiteriale di Giffoni Sei Casali è ubicato nella parte estrema della struttura, posto nell'ipogeo absidale della cappella religiosa, in corrispondenza dell'ultimo livello terrazzato dei campi di inumazione del cimitero antico. La struttura presenta un unico accesso, si sviluppa su di una superficie complessiva pari a mq. 37,00 con volta a botte interna di altezza in chiave di mt. 3.40. All'interno l'ossario è organizzato con quattro file di celle, disposte longitudinalmente all'ingresso – due addossate alle pareti e due disposte a spalla lungo l'asse mediano. Le celle costruite in muratura da cm.10 su tre distinti livelli assommano a n. 57 e presentano tutte un'altezza netta interna di cm 60 ed una lunghezza variabile di cm. 116 (n.42) e di cm 67 (n.15) .

Alla data del 31.12.2017 da verifica effettuata unitamente al custode del cimitero, in assenza di un vero e proprio registro relativo a questo tipo di conservazione di resti, si è potuto stimare che in detta struttura sono provvisoriamente depositate circa n. 600 unità contenenti resti ossei di defunti provenienti dalle esumazioni e dalle estumulazioni.



La circolare 24 giugno 1993, n. 24 del Ministero della Sanità al punto 13 fornisce indicazioni circa i criteri costruttivi per i manufatti a sistema di tumulazione e prescrive che le misure di ingombro libero interno per la tumulazione in ossarietto individuale non devono essere inferiori alle seguenti: lunghezza: cm 70 larghezza: cm 30 altezza: cm 30 .

Pertanto in una ipotesi auspicabile di riorganizzazione funzionale della struttura ossario anzi descritta si calcola che la capacità ricettiva nell'ambito della cella ipogea attualmente in uso, stante le sue dimensioni, possa accogliere a norma di legge massimo n.260 unità di contenitori ossario, nel rispetto della conformazione architettonica dell'ambiente considerato e adoperando usuali tecnologie costruttive in opera. L'esubero numerico impone la previsione di ulteriori strutture da destinare a cellette ossario da prevedersi nell'ambito del cimitero esistente.

12. - CREMAZIONI.

Le disposizioni relative alla cremazione sono contenute nel capo XVI del D.P.R. n. 285/90, che all'art. 78 prevede che i crematori devono essere costruiti entro i recinti dei Cimiteri e sono soggetti alla vigilanza del Sindaco.

Le ceneri derivanti dalla cremazione di ciascun cadavere devono essere raccolte in apposita urna cineraria, portante all'esterno nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto.

Nel Cimitero deve essere predisposto un edificio per accogliere queste urne ed inoltre ogni cimitero deve disporre di un cinerario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ceneri proveniente dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Per le tombe di famiglia di nuova costruzione e per quelle esistenti, è previsto la possibilità di realizzare appositi spazi per la conservazione delle urne cinerarie.

Le dimensioni per le nicchie cinerarie individuali in cui tumulare le urne non devono essere inferiori alle seguenti:

lunghezza: cm 30 larghezza: cm 30 altezza: cm 50

Il Cimitero del comune di Giffoni Sei Casali non dispone di un crematorio e le ceneri provenienti dall'attività di cremazione dei defunti – svolta in strutture esterne autorizzate sono allocate in cellette ossario o direttamente in loculi privati.

Risulta invece necessario provvedere alla realizzazione di nicchie cinerarie per la tumulazione delle urne e di un cinerario comune per la raccolta e la conservazione, in forma gratuita, delle ceneri provenienti dalla cremazioni delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione, oppure nel caso di disinteresse da parte dei familiari alla collocazione in sepoltura dell'urna cineraria.

13. -REPARTI SPECIALI ENTRO I CIMITERI.

Per quanto concerne la possibilità di prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico prevista dall'art. 100 del D.P.R. n. 285/90,

Nel comune di Giffoni Sei Casali tale necessità è limitata attualmente a limitatissima quantità (sono presenti 3 defunti di nazionalità non italiana , e come risulta dalle indicazioni demografiche fornite dagli uffici preposti, sarà tuttavia prevedere una minima percentuale nel periodo considerato 2018-2018, al fine di garantire l'osserva al suddetto disposto di legge, nell'attualità ed anche in funzione di possibili eventi futuri (es.immigrazioni di famiglie di altre religioni), riservando in proporzione una zona nell'abito cimiteriale in grado di accoglierne le relative sepolture nell'ambito della quale siano garantire le condizione di rispetto della diversità di culto senza tuttavia dar luogo ad alcun tipo di ghettizzazione.

14. -RILEVAZIONE STATISTICA DELLA MORTALITA' E DELLA RICHIESTA DI POSTI SALMA.

Analisi statistica della struttura demografica

L'analisi statistica finalizzata a quantificare il fabbisogno nel ventennio da soddisfare per le richieste di sepolture nel territorio di Giffoni Sei Casali la normativa prevede comunque un numero di inumazioni disponibili minima equivalente al numero complessivo di quelle avvenute negli ultimi dieci anni incrementato di un 50%.

La prima parte riguarda l'analisi demografica condotta mentre nella seconda sono stati inseriti i dati relativi agli ingressi nei Cimiteri suddivisi per residenti e non residenti e la tipologia di sepoltura sulla base dei quali si è sviluppata l'analisi della proiezione del ventennio.

14.1.- PARTE I

Dati della popolazione

Il comune di Giffoni Sei Casali al 31 dicembre 2017, anno precedente la redazione ed approvazione del Piano Cimiteriale comunale, secondo i dati forniti dal settore anagrafe comunale, conta 5.148 residenti.

Di seguito si riportano la tabella n.1 ove è indicato riguardante l'andamento demografico con i relativi incrementi percentuali dell'ultimo ventennio.

La tabella tiene conto della differenza tra i nati ed i defunti, alla differenza tra la popolazione immigrata e quella emigrata, per giungere ad un dato di sintesi assunto come parametro utile per il presente studio.

La struttura demografica del comune è stata caratterizzata da un costante e significativo incremento nel periodo dal 1998 al 2012 dove la popolazione passa da 3.795 ab. a 5.337 ab. rilevando così un trend di crescita positivo di n.1542 unità con un incremento demografico pari al 40,63%. Tale fenomeno si può ricondurre al naturale trasferimento epocale di popolazione dei centri urbani limitrofi di maggiore dimensione dovuto all'incremento della disponibilità immobiliare offerta dal territorio comunale a costi e condizioni di vivibilità sicuramente migliorativi rispetto ai nuclei urbani di provenienza.

L'ultimo quinquennio – periodo 2012-2017 - è invece caratterizzato da una lieve flessione del dato raggiunto all'inizio del periodo – si passa da 5337 a 5148 – con un decremento di 189 abitanti pari alla media del 3,67%.

I dati relativi alle morti nel periodo ricompreso tra l'anno 1998 ed il 2017, mettono in evidenza un andamento naturale dei decessi registrati con valori variabili da 27 unità del 1999 alle 54 del 2008 fino all'incremento massimo di n. 65 unità dell'ultimo anno in esame il 2017, in ogni caso sempre caratterizzati da dati altalenanti.

In particolare va sottolineato che il trend della differenza tra nati e morti risulta pressoché positivo fino al 2012 per poi orientarsi in maniera decisamente negativa con il prevalere, nell'anno 2017, di n. 19 defunti su n. 46 nati con una oscillazione tra un minimo di 7 defunti/1.000 ab del 1999 ad un massimo di 12,6 defunti /1.000 ab del 2017. Alla luce delle suesposte considerazioni, appare evidente la reale difficoltà a determinare un vero e proprio trend di natura costante per il

numero dei decessi. Stesso discorso vale per il numero dei nati, ma è un dato meno significativo per la redazione del Piano Cimiteriale comunale, anche se evidentemente avrà delle ripercussioni oltre i termini di validità del piano. Di seguito, i grafici e le tabelle e gli indici relativi alla natalità e alla mortalità suddivisi per popolazione residente.

TAB. 1									
ANNO	NATI	MORTI	DIFF NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	DIFF	POPOLAZION E FINE ANNO	Incremento	Decremento
1998	34	41	- 7	187	159	28	3.795		
1999	68	27	41	238	159	79	3.930	135	
2000	49	31	18	209	127	82	4.067	137	
2001	55	28	27	138	93	45	4.197	130	
2002	62	37	25	190	149	41	4.267	70	
2003	55	35	20	172	83	89	4.410	143	
2004	58	52	6	298	106	192	4.575	165	
2005	61	37	24	309	85	224	4.843	268	
2006	44	41	3	253	142	111	4.953	110	
2007	61	36	25	230	146	84	5.075	122 +2.46%	
2008	56	54	2	267	122	145	5.221	146 +2.87%	
2009	56	51	4	183	173	10	5.265	44 +0,84%	
2010	55	52	3	148	116	32	5.302	37 +0,70%	
2011	43	40	3	139	182	-43	5.305	3 +0,05%	
2012	39	53	- 14	195	159	36	5.337	32 +0,60%	
2013	44	58	- 14	178	182	- 4	5.323		14 -0,26%
2014	39	53	- 14	117	148	- 31	5.278		45 - 0,85%
2015	43	56	- 13	152	165	-13	5.259		19 - 0,36%
2016	35	49	- 14	127	144	-17	5.233		26 -0,49%
2017	46	65	- 19	100	154	- 54	5.148		85 - 0,16%

14.2. -PARTE 2

Dalle risultanze delle consultazioni dei dati rilevati direttamente dai registri cimiteriali del Comune di Giffoni Sei Casali nel periodo ricompreso tra gli anni 1997-2017 risulta la seguente dinamica dei decessi schematizzati nella tabella che segue (in evidenza l'ultimo decennio):

TAB. 2										
TABELLA DEI DECESSI				TIPOLOGIE DI SEPOLTURA						
ANNO	TOTALE DECEDUTI PRESENTI N CIMITERO	RESIDE NTE	NON RESIDENTE	A1 inumazion singole	A-2 Tombe private ipogee	A-3 Cappelle gentilizie	A-4 colombari laterali	A-4 _B Colombari a fornetto	A4 _C OSSARI	A-5 Cellette e ossario
1997	38	35	3	6	27	2	3L			
1998	47	38	9	4	32	6	5L			
1999	27	26	3	5	15	4	3L			
2000	36	32	4	3	25	3	5L			
2001	36	31	5	3	25	3	5L			
2002	46	38	8	1	34	3	8L			
2003	36	30	6	6	20	9	1L			
2004	48	44	4	6	33	3	6L			
2005	36	32	4	9	16	4	6L			
2006	46	41	5	7	31	5	3L			
2007	43	39	4	6	24	5	8L			
2008	50	47	3	3	5	34	8L			
2009	47	40	7	8	27	5	7L			
2010	50	45	5	6	35	3	5L	1F		
2011	46	39	7	5	22	10	4L	3F		
2012	47	42	5	3	30	7	3L	4F		
2013	54	47	7	5	35	5	4L	3F		
2014	54	49	5	5	31	9	5L	3F		
2015	54	52	2	4	37	5	5L	3F		
2016	38	34	4	9	20	3	3L	3F		
2017	55	49	6	5	33	7	7L			
Totale 10 anni	495 Media/anno 49,5		51	53	275	88	51	20		600

14.3. - ANALISI

Dall'analisi dei dati relativi alla tabella demografica N.1 è evidente che il numero dei decessi relativo alla popolazione residente risulta in lieve crescita nell'ultimo decennio considerato (media 49,5 morti/anno).

Al contrario il trend in negativo della popolazione residente – evidenziato nella tabella precedente dove è illustrato una lieve ma costante riduzione della popolazione residente - induce a ipotizzare una media decrescente della stessa popolazione residente pari allo 0,42% in ragione del quinquennio in decremento.

Inoltre si osserva una sensibile differenza tra il dato demografico del numero dei cittadini defunti TAB. 1 e quello rilevato dall'anagrafe di defunti che hanno trovato sepoltura nel cimitero di Giffoni

Sei Casali TAB 2 - si osserva ad esempio che per 'anno 2017 a fronte di n. 65 morti sono state effettuate n. 49 sepolture di cittadini residenti - mettendo in evidenza l'utilizzazione di altre strutture cimiteriali per scelta alternativa per una percentuale stimabile del 32% della popolazione. Tale differenza di n. 16 unità peraltro non risulta compensata dall'ingresso nel cimitero cittadino di defunti non residenti (n.6) .

Il trend di tale fenomeno, difficilmente controllabile e valutabile nel suo andamento futuro, non appare comunque rilevante e pertanto si ritiene plausibile considerare per la stima delle sepolture, soltanto quelle generate da residenti del Comune di Giffoni Sei casali

Un altro dato di rilievo – e del quale si dovrà tenere in debito conto nella stesura del presente Piano - è quello relativo alle tipologie di sepoltura prescelte per i defunti nell'area cimiteriale. Dalla TAB 1 si rileva come nell'ultimo decennio 2008-2017 risulti assolutamente privilegiata la sepoltura in tombe di famiglia in concessione con loculi ipogei (n. 275) a cui fa seguito la sepoltura in cappelle gentilizie (n. 88). Di contro le tumulazioni in colombari in concessione sono pari a n.71 mentre le inumazioni risultano in n.53.

15. - CRITERI DI DETERMINAZIONE FABBISOGNO DI SEPOLTURE nel periodo 2017-2037

La Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24.6.1993 esplicativa del DPR 285/1990 stabilisce i criteri a cui attenersi per la stima prescrittiva del fabbisogno futuro delle aree di sepoltura relativamente alle inumazioni ed alle sepolture private rispettivamente

- Inumazioni mediamente eseguite negli ultimi 10 anni aumentate del 50%
- Manufatti destinati alla tumulazione o conservazione di ossa e ceneri, di ossari comuni e di sepolture private

Nel primo caso la stima della media degli ultimi dieci anni del numero dei defunti inumati nell'attuale area cimiteriale di Giffoni Sei Casali è pari – come risulta dalla tabella allegata n.2 (tipologie A 1) - a 58 unità che devono essere aumentate del 50% ovvero a definire n. 87 unità. Tale computo da luogo a 8,7 unità/anno che nel periodo ventennale di proiezione da luogo ad un dato previsionale di n. 174 sepolture di questo tipo (media di 8,7 x n. 20 anni). Ne consegue che calcolando 3,5 mq da disporre per ogni sepoltura, è possibile stabilire la necessità – per il periodo di previsione ventennale – di un'area da destinare alle inumazioni future pari a **609,00 mq.(mq. 3,5 x 174)**

Nel secondo caso le altre forme di sepoltura private – **tipologie A2-A3-A4** - assommano - nel decennio di riferimento considerato - complessivamente a n. 433 secondo le seguenti percentuali : 63,50 % tombe ipogee (media 6 sepolture per ciascun elemento), 20,275% cappelle private (media 6 sepolture per ciascun elemento) e 16,35 % loculi in colombari individuali con cella complementare per la conservazione dei resti al termine del periodo previsto di mineralizzazione.

Si determina quindi la previsione di bisogno ventennale proiettando nel ventennio di previsione il dato corrispondente alla media decennale di ciascuna tipologia.

TIPOLOGIA	SEPOLTURE PREVISTE 2017-2037	A DETRARRE SPAZI DISPONIBILI NELL'ATTUALITA'	TOTALE	SEPOLTURE MASSIME PREVISTE PER CIASCUN MANUFATTO	DATI /ANNO	PREVISIONE 2018-2038	PREVISIONE SUPERFICIE NETTA
A2- TOMBE IPOGEE (3 posti)	275	20 %	220	220/3= 73	73/10=7,3	7,3 X 20 =	146 x mq. 5,8 Mq. 846,80
A3- CAPPELLE GENTILIZIE	88	20 %	70	70/6= 12	12/10= 1,2	1,2 X 20 = 24	24 x mq 9= mq 216
A4_{A-B} - LOCULI IN COLOMBARI	71	----	---	71	71/10 = 7,1	7,1 X 20 = 142	142 x mq. 3.40 / 4 livelli = mq. 120,70

Note - A tutto il 31.12.2017 si registra che il numero dei loculi in colombari di tipo laterale esistenti è pari a 156 ivi comprese le quantità di cellette ossario e di n. 71 loculi a fornetto, tutti già assegnati in concessione trentennale e che, nell'ipotesi, suscettibili di rinnovo continuato delle originarie concessioni dagli aventi titolo.

Nella suindicata stima si tiene altresì conto dei posti ancora disponibili nella tipologie di sepoltura privata A2 ed A3 per una incidenza previsionale pari al 20% .

Pertanto in considerazione di tale dato si ritiene – ai fini della disponibilità attuale e a garanzia della prospettiva ventennale futura - non è prudente considerare alcun loculo comunali libero ancora da convenzionare, e si pone realisticamente la necessità di edificare i nuovi loculi nelle quantità indicate nello schema tabellare riportato al fine di garantire una ricettività in grado di soddisfare il fabbisogno futuro con un certo margine di sicurezza, anche in caso di possibili eventi eccezionali al momento non prevedibili.

Nella suddetta proiezione si è tenuto anche conto del fatto che la concessione dei loculi di più recente realizzazione ha durata trentennale dalla data di tumulazione della salma per la quale il loculo è stato concesso ed alla scadenza del termine il comune ben difficilmente rientrerà in possesso del loculo supponendo che verosimilmente gli eredi o aventi causa tenderanno a rinnovare la concessione originaria.

16. - DETERMINAZIONE NECESSITA' CELLETTE OSSARIO COMUNALE -

I resti in ossario comunale già descritto per i quali manca un effettivo registro anagrafico si assumono in n. 600, ovvero riferendosi a quelli effettivamente rilevati come utilizzati alla data del 31.12.2017. Per quanto riguarda la previsione di edificazione dei posti ossari comunali deve considerarsi che - come già si è avuto modo di dire - alla data del 31.12.2017 da verifica effettuata unitamente al custode del cimitero, in assenza di un vero e proprio registro relativo a questo tipo di conservazione di resti, si è potuto stimare che in detta struttura sono depositate circa n. 600 unità contenenti resti ossei di defunti provenienti dalle esumazioni e dalle estumulazioni.

La circolare 24 giugno 1993, n. 24 del Ministero della Sanità al punto 13 fornisce indicazioni circa i criteri costruttivi per i manufatti a sistema di tumulazione e prescrive che le misure di ingombro libero interno per la tumulazione in ossarietto individuale non devono essere inferiori alle seguenti: lunghezza: cm 70 larghezza: cm 30 altezza: cm 30 .

Pertanto in una ipotesi auspicabile di riorganizzazione funzionale della struttura ossario anzi descritta si calcola che la capacità ricettiva disposta a norma di legge possa raggiungere n.260 unità, rispettando la conformazione architettonica dell'ambiente considerato e adoperando usuali tecnologie costruttive in opera. L'esubero numerico delle **340 cellette** impone la previsione di altrettanti strutture da destinare a cellette ossario da prevedersi nell'ambito del cimitero esistente alle quali dovranno aggiungersi quelle derivanti dalla stima della necessità di questo tipo di sepoltura per il previsto ventennio.

17. -CALCOLO OSSARI per il prossimo ventennio – Si assume come dato numerico che I resti delle salme derivanti dalle operazioni di mineralizzazione e che ne hanno concluso la giacenza previsti al 2038 siano stimati in numero pari alla previsione di inumazione per il prossimo ventennio (174)

TIPOLOGIA	INUMAZIONI PREVISTE 2018- 2038	ATTUALE NECESSITA' DI OSSARI	TOTALE	PREVISIONE SUPERFICIE NETTA NECESSARIA
A5 – OSSARI COMUNI	174	340	514	232 X .30 /6 FILE= MQ. 25,7

A tale fabbisogno numerico di cellette ossario siccome calcolato, si ritiene di non dover aggiungere quello relativo ai resti derivanti dalle sepolture in colombari e cappelle gentilizie private in quanto tali concessi sono già provviste di appositi spazi.

18. - PROGETTO - INDICAZIONI PRESCRITTIVE

La fase progettuale del presente piano cimiteriale ha lo scopo di definire – considerate le criticità riscontrate - quali siano gli interventi manutentivi ed integrativi e gli ampliamenti necessari per mettere la struttura cimiteriale a norma e per garantirne le esigenze di ricettività per il corretto funzionamento nell'arco temporale dell'attualità e dei prossimi venti anni.

Di seguito sono indicati gli interventi manutentivi, integrativi e di razionalizzazione degli spazi relativi al cimitero esistente e, per l'adeguamento dimensionale riferito al prossimo ventennio, l'ampliamento necessario nell'area prevista dal vigente strumento urbanistico.

18.1. - UBICAZIONE DELL'ESTENSIONE

Il presente piano individua l'area di ampliamento del cimitero e ne fissa le dimensioni massime, come da planimetria di progetto allegata. L'area individuata sarà attrezzata con le dotazioni cimiteriali adeguate all'entità del progetto di ampliamento.

Il progetto dovrà essere completato degli elaborati di cui all'art.56 del DPR 285/90. La relazione tecnico – sanitaria, che dovrà illustrare i criteri in base ai quali l'amministrazione comunale ha programmato la distribuzione dei lotti destinati ai diversi tipi di sepoltura, costituirà il necessario e coerente approfondimento rispetto a quanto espresso nel presente piano.

L'area di ampliamento ospiterà le sepolture individuate nel presente programma, l'eventuale spazio per la dispersione delle ceneri e le integrazioni delle dotazioni cimiteriali proporzionate all'entità dell'intervento. Nel caso in cui l'Amministrazione decida di dotarsi anche di *'Giardino delle rimembranze'*, ossia di uno spazio apposito per la dispersione delle ceneri si terrà conto di quanto disposto dalle norme in materia. Questa legge prevede infatti che i comuni possano individuare per la dispersione delle ceneri aree delimitate all'interno dei cimiteri che, se previsto dalla normativa comunale, possono anche assumere la funzione di cinerario comune ai sensi dell'articolo 80, comma 6, del d.p.r. 285/1990.

Al fine di non perdere il senso comunitario della morte, nel caso di dispersione delle ceneri, per volontà del defunto, sarà realizzata nel cimitero apposita targa, individuale o collettiva, che riporta i dati anagrafici del defunto.

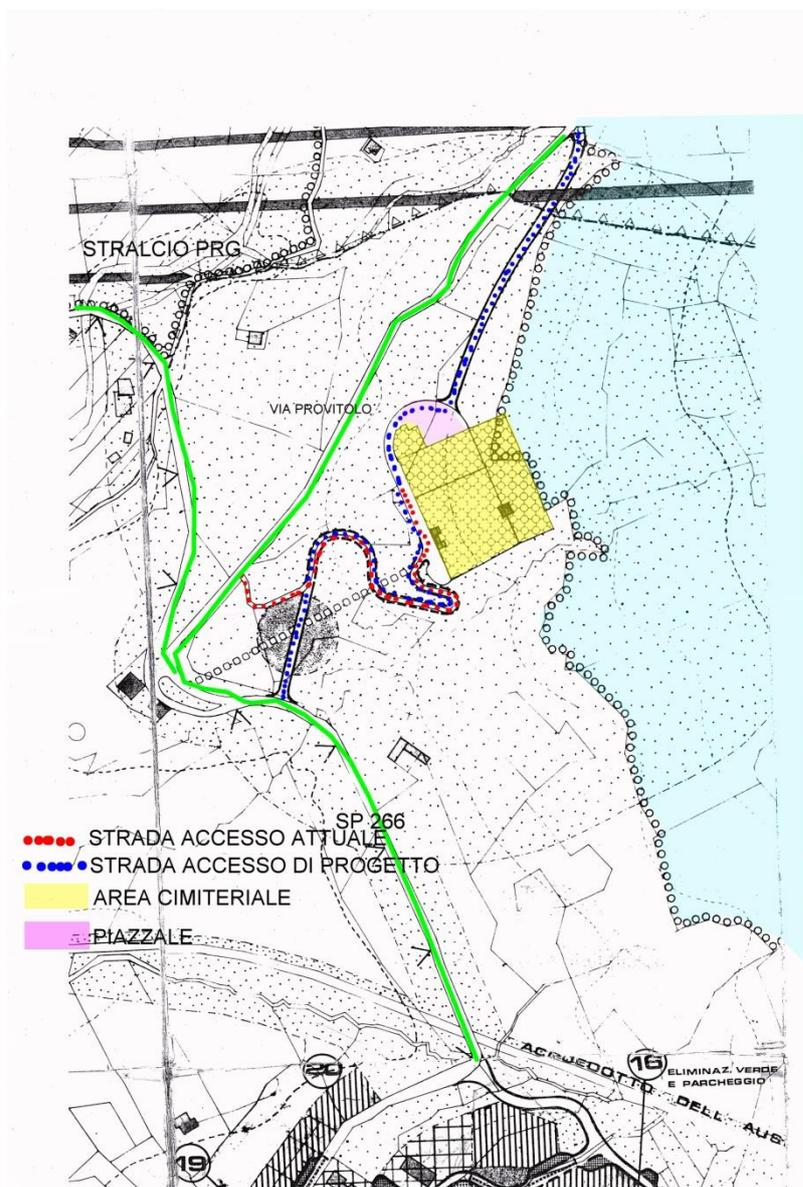
I luoghi destinati alla cerimonia della dispersione sono da progettare con attenzione: non devono solo svolgere il servizio al quale sono deputati, ma devono poter essere luoghi di ricordo, di meditazione, di intimità e allo stesso tempo di collettività della memoria. Il giardino delle rimembranze deve rappresentare un arricchimento dei 'modi di ricordare' e deve contribuire a rendere alla 'città dei morti' i legami che un tempo c'erano con la 'città dei vivi' e si sono persi, per evitare il decadimento delle strutture cimiteriali sotto l'aspetto architettonico e del loro significato.

18.2. -IL RIFERIMENTO URBANISTICO

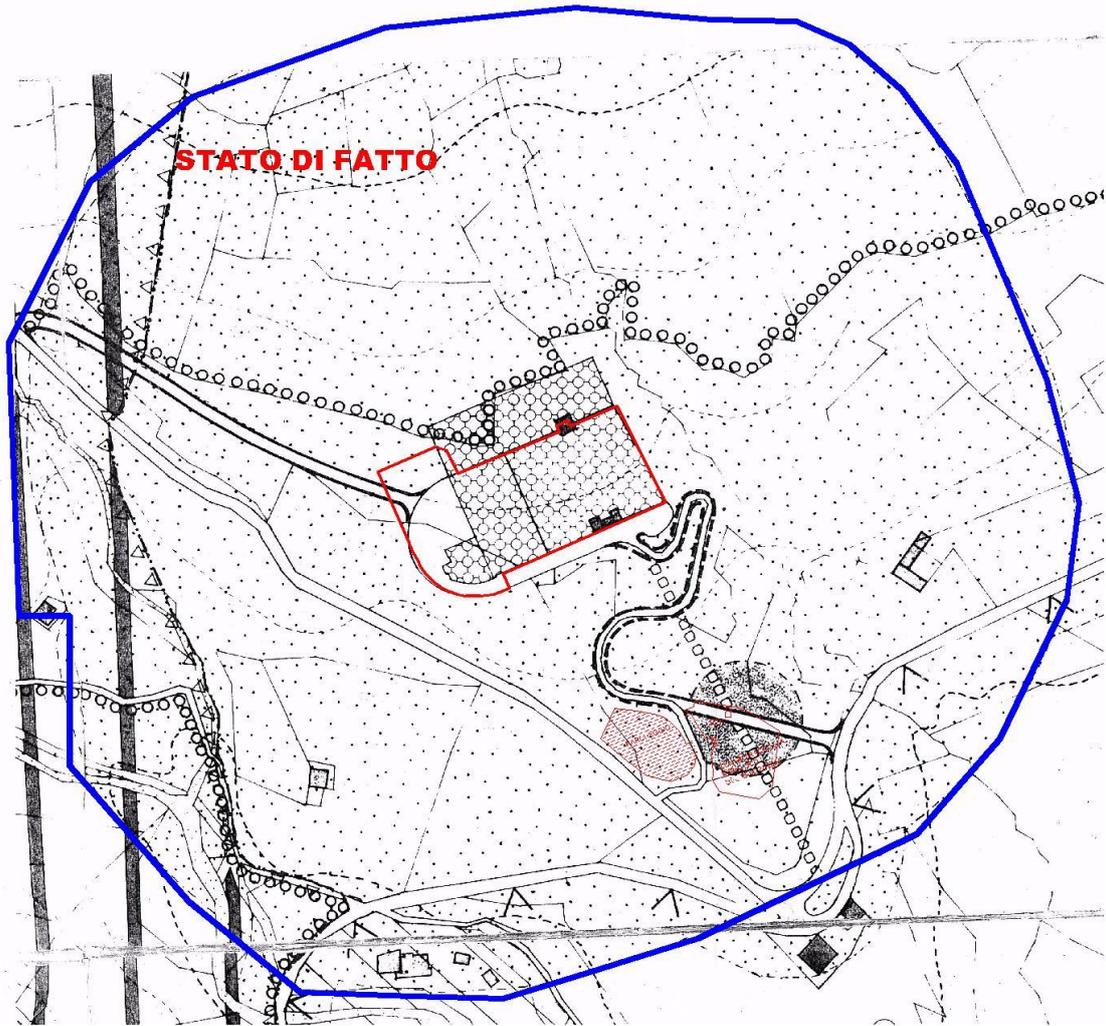
La regolamentazione urbanistica dell'intero territorio comunale di Giffoni Sei Casali è costituita dal Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R.C. n.9685 del 01.06.1990.

Nella zonizzazione generale l'area cimiteriale evidenziata ricomprende sia la parte originaria che una superficie di ampliamento della struttura cimiteriale, predisponendo un intervento di

miglioramento della viabilità esterna di accesso all'area, con l'individuazione di un piazzale di servizio posti sul lato nord. L'area risulta lambita nella parte a monte dalla perimetrazione del vincolo idrogeologico (jn azzurro)



Nell'attualità si è potuto riscontrare che una parte dell'ampliamento dell'area cimiteriale attualmente configurata negli anni recenti dall'Amministrazione, viene a trovarsi parzialmente fuori dalla individuazione zonale prevista dal PRG in vigore, rilevando poi che il piazzale previsto risulta inglobato nella attuale configurazione planimetrica e parte dell'area destinata alla nuova viabilità prevista dal PRG impegnata da un impianto per la raccolta dei rifiuti.



In ogni caso l'ampliamento di superficie necessaria al fabbisogno futuro, viene stimato in questo Piano Regolatore Cimiteriale, in circa mq. 1800,00 secondo il seguente riepilogo quantitativo che tiene conto, come detto, della razionalizzazione ed integrazione degli spazi di sepoltura ancora disponibili nell'attuale area cimiteriale come illustrato nel riepilogo che segue:

	A1	A2	A3	A4	A5	TOTALE
SUPERFICI NECESSARIE SEPOLTURE PROSSIMO VENTENNIO	MQ. 609,00	MQ. 846,80	MQ. 216,00	MQ. 120,70	MQ. 15,70	Mq. 1808,20
SUPERFICI DISPONIBILI NELL'ATTUALE AREA CIMITERIALE	Mq.161,00	MQ 34,80	MQ.108,00	MQ. 32,00	0	Mq. 335,80
SUPERFICIE PREVISTA PER AMPLIAMENTO	MQ. 448,00	MQ. 811,20	MQ. 108,00	MQ. 88,70	MQ. 15,70	Mq. 1472,00
Spazi connettivi (20%)						Mq. 294,00
TOTALE SUPERFICIE AMPLIAMENTO						Mq. 1800,00

18.3. -CAMPI PER INUMAZIONE - TIPOLOGIA - A1

Il cimitero di Giffoni Sei Casali nella sua attuale configurazione dispone di una superficie di terreno da destinare alle inumazione complessivamente pari a **mq. 200** circa (100 mq. campo 8 e 100 mq. campo 14) Si è stimato nel presente Regolamento Cimiteriale tenendo in considerazione quanto richiesto dalla normativa vigente in merito al dimensionamento degli spazi. che per il prossimo ventennio la superficie necessaria è pari a mq. 609 con una differenza di 409 mq. Pertanto, non disponendo di tale superficie nell'ambito del perimetro del cimitero esistente, dovrà necessariamente reperirsi ulteriore spazio nel contesto di un progetto di ampliamento dell'attuale area cimiteriale.

DATO PREVISIONALE n. 174

RECUPERATE ATTUALE CIMITERO n.46

RESTANO DA REALIZZARE n.128

18.4. - TOMBE DI FAMIGLIA IPOGEE – TIPOLOGIA A-2

La previsione nel prossimo scenario ventennale di n. 146 tombe di famiglia ipogee a tre posti laterali con vestibolo comporta la necessità di disporre nell'ambito cimiteriale di uno spazio pari mediamente a mq. 5,80 per ogni singola unità per complessivi **MQ 846,80**

Per le sepolture più antiche e di maggior pregio, individuate nelle tavole allegate al Piano Cimiteriale, qualsiasi tipo di intervento dovrà comunque essere rivolto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico---artistico.

Si sottolinea inoltre la possibilità di realizzare nuove tombe di famiglia nell'area indicata nelle tavole di progetto come "campi d'inumazione C e D".

DATO PREVISIONALE n. 142

RECUPERATE ATTUALE CIMITERO n.5

RESTANO DA REALIZZARE n.137

18.5. - CAPPELLE GENTILIZIE PRIVATE – TIPOLOGIA A3

La tipologia attualmente posta in concessione è costituita da un sepolcro monolitico delle dimensioni di mt. 3,00 x 3,00 circa dotato di ipogeo con sei loculi laterali a vestibolo centrale, oltre alla parte epigea ove possibile allocare ulteriori loculi trasversali e celle ossario. Si prevede nel prossimo ventennio una richiesta – in base alle stime considerate - di n. 24 unità con una esigenza di area cimiteriale pari a **mq. 216**

DATO PREVISIONALE n. 24

RECUPERATE ATTUALE CIMITERO n.12

RESTANO DA REALIZZARE n.12

18.6. -LOCULI – TIPOLOGIA A-4

La previsione di necessità di sepoltura in colombari richiede la realizzazione di n. 142 loculi individuali ad ognuno dei quali affiancare una cella ossario. Pertanto considerate le dimensioni minime in pianta previste di ogni singolo loculo (cm. 240 x cm.110) e relativo ossario calcolate al lordo della struttura si può affermare che la superficie necessaria per ogni singola unità loculo-ossario è pari a mq 3.40. Sarà dunque necessario disporre di $142 \times 3,40 / 4$ (disposizione tipo su quattro file) = **mq. 120,70** per la edificazione di nuovi colombari. Razionalizzando gli attuali spazi disponibili è possibile recuperare solo il 50% di tale superficie prevista. Per cui anche in questo caso l'amministrazione dovrà ricorrere ad un ampliamento dello area cimiteriale.

DATO PREVISIONALE n. 142

RECUPERATE ATTUALE CIMITERO n.36

RESTANO DA REALIZZARE n.106

18.7. -OSSARIO COMUNE E CINERARIO COMUNE – TIPOLOGIA A-5

Nell'ossario comunale esistente posto nell'ipogeo della Chiesa Cimiteriale dovrà essere effettuato un intervento di ristrutturazione globale con la demolizione delle attuali celle e realizzazione ex novo di cellette ossario individuali ove distribuire una parte dei resti già presenti. La realizzazione delle residue 340 cellette che vanno a sommarsi con quelle previste per il prossimo ventennio in n. 174 per complessive n. 514 dovrà concretizzarsi nuove strutture con un ingombro planimetrico pari a $mq. 0,30 \times 514 / 6$ (disposizione tipo su 4 file) = **mq. 25,70 ca**

DATO PREVISIONALE n. 688

RECUPERATE ATTUALE CIMITERO n.0

RESTANO DA REALIZZARE n.688

TABELLA RIASSUNTIVA DI PROGETTO

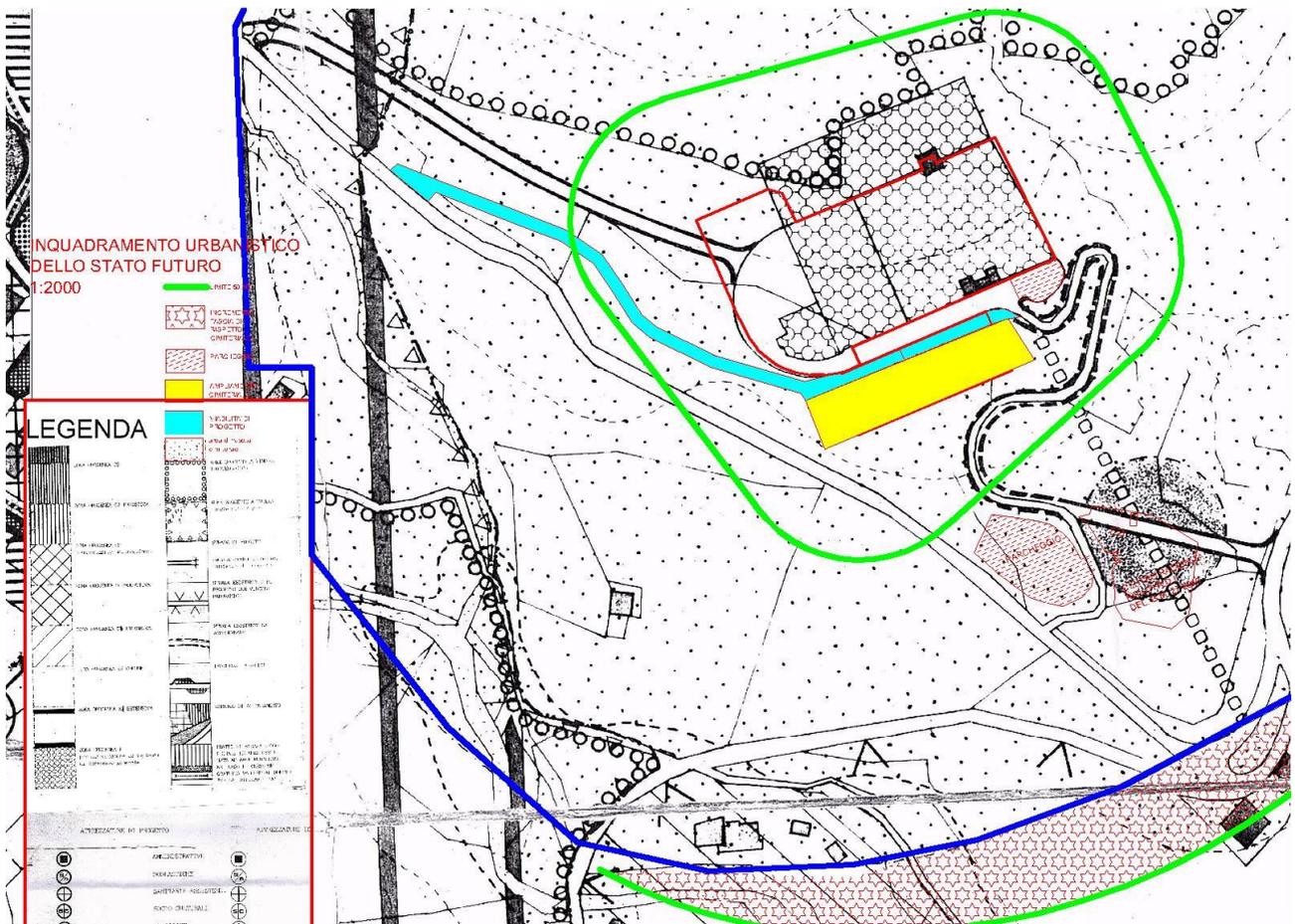
TIPOLOGIA SEPOLTURA	DATO PREVISIONALE	RECUPERATE ATTUALE CIMITERO	RESTANO DA REALIZZARE
A1	174	46	128
A2	142	5	137
A3	24	12	12
A4	142	36	106
A5	514	0	514

18.8. - INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AMPLIAMENTO DELL'AREA CIMITERIALE

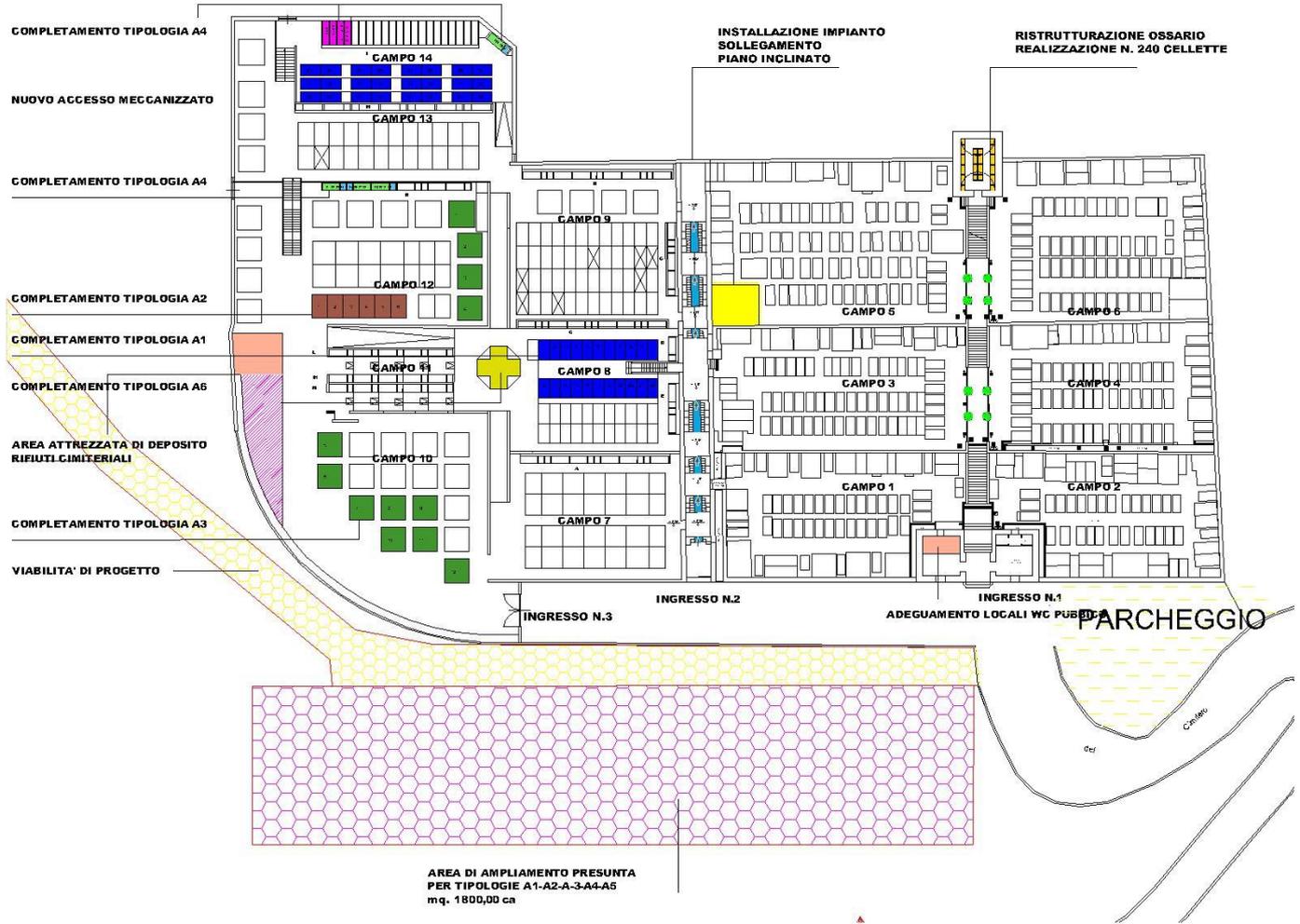
L'amministrazione comunale appare orientata ad apportare modifiche alle attuale zonizzazioni relative all'area cimiteriale prevista nel Piano regolatore Generale vigente, in considerazione delle realistiche difficoltà funzionali e costruttive che l'attuale sito presenta in ordine all'ampliamento della superficie dell'area cimiteriale per i fabbisogni futuri.

Pertanto il piano regolatore cimiteriale individua tale possibile espansione superficiale dell'area cimiteriale nell'area a posta a valle dell'attuale camposanto, nella disponibilità dell'Amministrazione. Viene altresì prevista nuova viabilità di progetto posta in linea di continuità con l'attuale strada di accesso del cimitero, in termini tali da innestare quest'ultima alla sottostante via Provitolo.

L'area attualmente libera posta in corrispondenza dell'impianto di Raccolta dei Rifiuti di recente installazione viene indicata come unica superficie da destinare a parcheggio a servizio del cimitero, a compensare le carenze attuali di tale funzione.



PROGETTO DI RAZIONALIZZAZIONE ED AMPLIAMENTO DELL'AREA CIMITERIALE



A-1 FOSSA PER INUMAZIONE SINGOLA		46 FOSSE
A-2 TUMULAZIONI		
A - IPOGEO ACCESSIBILE MEDIANTE BOTOLA CON LOCULI LATERALI		6 UNITA' X N. 18 SEPOLTURE
B - N.2 INVOLUCRI CLS SOVRAPPosti INTERRATI		
C - COLOMBARIO EPIGEO		
D - OSSARIO EPIGEO		
A-3 CAPPELLE GENTILIZIE PRIVATE		
A- LOCULI LATERALI		
B - IPOGEO CON LOCULI ACCESSO BOTOLA INTERNA		12 UNITA' PER N. 108 SEPOLTURE
C - CELLETTE OSSARIO		
A-4 COLOMBARI		
A- LOCULI LATERALI		8 UNITA' X 32 SEPOLTURE
B - LOCULI A FORNETTO		
C - CELLETTE OSSARI		
A-5 CELLETTE OSSARIO		
VANO INTERRATO ESISTENTE		
VIABILITA' DI PROGETTO		
PARCHEGGIO		
W.C. PUBBLICO		
AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI CIMITERIALI		
AREA AMPLIAMENTO CIMITERIALE		
ELEVATORE SU PIANO INCLINATO		
A-6 CELLETTE CINERARIO COMUNE		

19. - REPARTI SPECIALI SEPOLTURE art. 100 DPR 285/90

Il progetto mette a disposizione uno spazio –proporzionalmente dimensionato - per la sepoltura di credenti di altre religioni. Il campo a questo ultimo scopo dovrà essere progettato considerando il fatto che, pur se la numerosità dei decessi di stranieri può considerarsi limitata a qualche unità bassa nel breve termine, aumenterà nel medio, ma soprattutto nel lungo periodo, rendendo necessaria una dotazione di area cimiteriali destinate a tale scopo e uno spazio da adibire a giardino delle rimembranze, da mettere a disposizione per eventuali richieste di dispersione delle ceneri.

20. - INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DELL'AREA CIMITERIALE ESISTENTE

20.1. - ACCESSIBILITÀ

Al fine di rendere la struttura cimiteriale già esistente nel suo complesso accessibile anche alle persone diversamente abili, si prevede l'installazione di un **elevatori a piano inclinato con cabina protetta** in corrispondenza dello scalone continuo posto a cerniera tra il vecchio impianto cimiteriale e d i recenti ampliamenti.



Inoltre devono essere ottimizzati alcuni percorsi pedonali interni – viali pedonali - con adeguata pavimentazione in sostituzione al ghiaietto o al verde e, dove vi era la necessità di superare alcuni dislivelli, sono state inserite delle rampe di collegamento

20.2. - RECINZIONE CIMITERIALE

Non è necessaria la messa a norma della recinzione cimiteriale in quanto attualmente, la stessa, presenta i requisiti richiesti dalla normativa di riferimento che prescrive un'altezza di almeno 2,50 metri misurati dall'esterno. Si prevede soltanto di fare delle integrazioni in alcuni punti critici dove per effetto di raccordi tra le murature, l'altezza si riduce.

20.3. - - CAMERA MORTUARIA/DEPOSITO MORTUARIO

Come anticipato nel capitolo precedente, la camera mortuaria esistente risulta essere a norma, fatte salve le opere di ordinaria manutenzione e la creazione di uno

scarico di raccolta a pavimento necessario al fine di poter essere correttamente utilizzata con un sistema di convogliamento delle acque di rifiuto in vasca s di raccolta per rifiuti speciali da svuotare periodicamente e smaltire a cura di ditte specializzate.

20.4. - SALA PER AUTOPSIA

Anche per questa tipologia va rilevato che nella struttura cimiteriale non esiste un locale adibito a tale funzione, in quanto la normativa non prevede che tale struttura sia necessariamente collocata all'interno dell'area cimiteriale. Ci si avvarrà del presidio ospedaliero di Salerno salvo l'utilizzo di altro presidio facente parte lo stesso distretto, nel caso il primo non risultasse disponibile al momento occorrente.

20.5. - SALA PER IL COMMiato

Come detto precedentemente, non esiste all'interno della struttura la sala per il commiato e non se ne prevede una sua realizzazione.

20.6. -CREMATORIO

Non esiste all'interno della struttura un crematorio e, visto che non se ne prevede la realizzazione al suo interno, si continuerà ad usufruire di quello più vicino territorialmente. Nell'ambito del manufatto a pianta cruciforme posto nell'ampliamento più recente ed attualmente privo di una specifica funzione, sarà possibile realizzare delle cellette per raccogliere le ceneri provenienti dalla cremazione (TIPOLOGIA A-6)

20.7. -ARREDO

E' prevista la collocazione di alcune sedute al fine di poter permettere ai visitatori la sosta e la meditazione all'interno della struttura cimiteriale, oltre all'implementazione punti acqua e di raccoglitori per l'immondizia differenziata.

20.8.- SERVIZIO DI SORVEGLIANZA E SICUREZZA

Si prevede che la struttura cimiteriale venga dotata di servizio di sorveglianza attraverso l'utilizzo di telecamere posizionate nei punti ritenuti più significativi e strategici. Si rende altresì necessario un impianto di diffusione sonora sia per le comunicazioni vocali di sicurezza e servizio.

20.9.- PARCHEGGIO – PERCORSI ESTERNI DI ACCESSO

In considerazione della particolare configurazione della strada di accesso e del limitato spazio a disposizione antistante l'area cimiteriale, i limiti fisici ed orografici esistenti, non risulta possibile prevedere alcun incremento dei posti auto per i visitatori oltre quelli esistenti. Ci si limita a tracciare corsie preferenziali e dedicate per l'accesso del carro funebre esclusivamente attraverso l'accesso n. 3 (zona dell' ampliamento recente) carro funebre. Lo stesso varco consente l'accesso al suo interno ai mezzi meccanici per la movimentazione dei feretri e per gli scavi nei campi di inumazione nonché per la manutenzione e gli interventi edilizi. L area di parcheggio per i visitatori dovrà trovare localizzazione alternativa esterna alla strada di accesso esistente - specie nei periodi di maggior affluenza – ed il collegamento garantito da servizi pubblici di navetta.

21 . - RACCOLTA DEI PRODOTTI DI RIFIUTO

SMALTIMENTO RIFIUTI (Art.12 – 13 D.P.R. 254/03)

E' necessario disporre di un apposito spazio per lo smaltimento dei rifiuti da estumulazione ed esumazione e per quelli provenienti da altre attività cimiteriali, secondo quanto disposto dal

D.P.R. 254/03; l'alternativa è il trasporto giornaliero in discarica autorizzata. Si riporta integralmente il testo degli articoli sull'argomento.

Articolo 12 - Rifiuti da esumazione e da estumulazione

1. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.
2. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta "Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni".
3. I rifiuti da esumazione ed estumulazione possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere flessibili di cui al comma 2.
4. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, per lo smaltimento dei rifiuti urbani, in conformità ai regolamenti comunali ex art. 21, comma 2, lett. d), dello stesso decreto legislativo.
5. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici di cui all'art. 2, comma 1, lett. e), numero 5).
6. Nel caso di avvio a discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui all'art. 2, comma 1, lett. e), numeri 1) e 3), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio a perdere, anche flessibile.

Articolo 13 - Rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali

1. I rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali di cui all'art. 2, comma 1, lett. f), numero 1), possono essere riutilizzati all'interno della stessa struttura cimiteriale senza necessità di autorizzazioni ai sensi del decreto legislativo n. 22/1997, avviati a recupero o smaltiti in impianti per rifiuti inerti.
2. Nella gestione dei rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali devono essere favorite le operazioni di recupero dei rifiuti di cui all'art. 2, comma 1, lett. f), numero 2).

Nell'attualità i rifiuti provenienti dall'area cimiteriale e derivanti dal normale svolgimento delle attività ad essa connessa vengono raccolti temporaneamente in attesa di essere smaltiti in uno scarrabile o un contenitore metallico adeguatamente chiuso localizzato nell'area nord Cimiteriale priva di alcuna perimetrazione

Alla raccolta interna all'area cimiteriale ed eventuale deposito temporaneo provvede il produttore. Per il deposito temporaneo devono essere rispettate le condizioni previste dall'art. 183 c. 1 lett. bb) del D.Lgs. n. 152/2006 (divisione per tipologia, imballaggio particolare per alcuni tipi).

22. - LE RICADUTE AMBIENTALI - L'attuale utilizzazione dell'area cimiteriale, così come la realizzazione degli interventi di razionalizzazione delle superfici e dei manufatti esistenti, da attuarsi nell'ambito del perimetro attuale e finalizzati al soddisfacimento per il prossimo ventennio, hanno ricadute ambientali ridotte e facilmente controllabili e riguardano:

movimenti terra; rapporto tra falda acquifera e fosse di inumazione; impatto visivo; polveri.

I movimenti terra sono modesti e circoscritti a limitate aree di trasformazione; Per le non possibili interferenze tra la falda acquifera e le salme inumate si rimanda alle conclusioni delle indagini specialistiche condotte dal geologo dott. Vittorio Lucchese.

L'attuale impatto visivo del luogo non viene incrementato in quanto il margine costruito del vecchio e del nuovo impianto non sono oggetto di alcuna trasformazione. La mitigazione si ipotizza anche con le opere di sistemazione e piantumazione delle aree circostanti.

La tendenza generale è quella di creare minori *impatti ambientali* privilegiando le forme di sepoltura a inumazione e cremazione in continuità con quelle già in uso; stante le tendenze attuali, e prevedibili per il futuro prossimo. Dovranno porsi le sepolture per inumazione nelle aree centrali dei numerosi campi posti in corrispondenza dei terrazzamenti naturalmente degradanti, addossando i volumi maggiormente impattanti delle tipologie A3-A4 lungo le fasce di perimetro ed in corrispondenza dei dislivelli naturali già esistenti, avendo cura di non incrementarne l'altezza oltre quella esistente.

E' pur vero che *l'inumazione* non crea impatti visivi apprezzabili, ma richiede una quantità notevole di territorio con gli attuali turni di rotazione che difficilmente potranno essere ridotti sensibilmente stante la naturale avversità dei cittadini.

Le "polveri" riguardano essenzialmente alcuni particolari periodi dei cantieri degli interventi previsti. Inoltre proseguendo con il sistema a "loculi stagni" non sussistono ricadute ambientali dai prodotti cadaverici.

Pertanto l'impatto del nuovo sarà ben armonizzato nel contesto oltre l'importante ruolo di "compensazione" intrinseco al suo stesso inserimento.

Le piantumazioni all'esterno del "muro di cinta" – soprattutto quello posto sul lato nord-nord sono da realizzare con distanza ed essenze tali tra gli alberi per ingentilire lo stesso muro senza tentare di occultare il Cimitero.

Arch Luciano Alfano

INDICE GENERALE

1. PREMESSA
2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. FASI OPERATIVE
4. CONTENUTO DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE
5. -TIPOLOGIE DI SEPOLTURA ESISTENTI
6. -INUMAZIONI **TIPOLOGIA A1**
7. -TUMULI INUMATI – **TIPOLOGIA A 2_B**
8. -TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIE IPOGEE - **TIPOLOGIA A2_A A2_C A2_D**
9. -TUMULAZIONE IN LOCULI - **TIPOLOGIA A4_A – A4_B -A4_C**
10. -TOMBE DI FAMIGLIA – CAPPELLE GENTILIZIE PRIVATE - **TIPOLOGIA A3_A A3_B A3_C**
11. -OSSARIO - **TIPOLOGIA A5**
12. - CREMAZIONI.
13. -REPARTI SPECIALI ENTRO I CIMITERI.
14. -RILEVAZIONE STATISTICA DELLA MORTALITA' E DELLA RICHIESTA DI POSTI SALMA.
 - 14.1.- PARTE I
 - 14.2. -PARTE 2
 - 14.3. – ANALISI
15. - CRITERI DI DETERMINAZIONE FABBISOGNO DI SEPOLTURE nel periodo 2017-2037
16. - DETERMINAZIONE NECESSITA' CELLETTE OSSARIO COMUNALE -
17. -CALCOLO OSSARI
18. - PROGETTO - INDICAZIONI PRESCRITTIVE
 - 18.1. - UBICAZIONE DELL'ESTENSIONE
 - 18.2. -IL RIFERIMENTO URBANISTICO
 - 18.3. -CAMPI PER INUMAZIONE - TIPOLOGIA - A1
 - 18.4. - TOMBE DI FAMIGLIA IPOGEE – TIPOLOGIA A-2
 - 18.5. - CAPPELLE GENTILIZIE PRIVATE – TIPOLOGIA A3
 - 18.6. -LOCULI – TIPOLOGIA A-4
 - 18.7. -OSSARIO COMUNE E CINERARIO COMUNE – TIPOLOGIA A-5
 - 18.8. - INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AMPLIAMENTO DELL'AREA CIMITERIALE
19. - REPARTI SPECIALI SEPOLTURE art. 100 DPR 285/90
20. - INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DELL'AREA CIMITERIALE ESISTENTE
 - 20.1. - ACCESSIBILITÀ
 - 20.2. - RECINZIONE CIMITERIALE
 - 20.3. - - CAMERA MORTUARIA/DEPOSITO MORTUARIO
 - 20.4. - SALA PER AUTOPSIA
 - 20.5. - SALA PER IL COMMiato
 - 20.6. -CREMATORIO
 - 20.7. -ARREDO
 - 20.8.- SERVIZIO DI SORVEGLIANZA E SICUREZZA
 - 20.9.- PARCHEGGIO – PERCORSI ESTERNI DI ACCESSO
- 21 . - RACCOLTA DEI PRODOTTI DI RIFIUTO
22. - LE RICADUTE AMBIENTALI